

CAMMINARE INSIEME

ASCOLTATELO

Domenica 1

II^QUARESIMA

Prima festiva 18.30

8,30-10,00-18.30

San Nicolò

Ore 11,15

Suore Bianche

S.Messa ore 17,00

Martedì 3

Lectio Divina

Giovanni 5, 5-42

S. Bianche Ore 18,00

Patronato Ore 19,15

Venerdì 6

VIA CRUCIS

Ore 17,30

Sabato 7

Ore 9,00 Lodi

Domenica 8

III^QUARESIMA

Della Samaritana

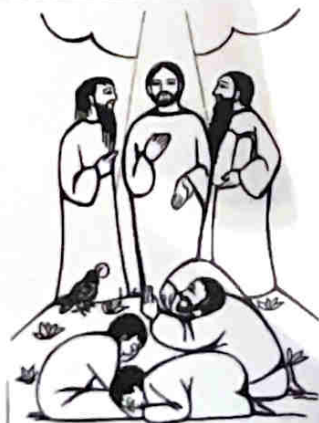
I°Scrutinio

Battesimale

La seconda tappa del cammino quaresimale ci presenta l'obiettivo di tutta la vita cristiana di cui la Quaresima è paradigma, la nostra trasformazione in figli e figlie di Dio, resi luminosi dal suo amore, che si è irradiato sul mondo dal volto umano di Cristo, crocifisso e risorto. Il Vangelo colloca l'episodio sei giorni dopo il primo annuncio della passione da parte di Gesù ai suoi discepoli. Evento drammatico che registra la reazione violenta di Pietro e quella non meno violenta di Gesù nei riguardi di Pietro. Vi è quindi un collegamento, tra la passione annunciata e ciò che avviene sul Tabor. Il volto radioso di Gesù e lo splendore delle sue vesti, mostrano come in quella umanità povera come la loro e che vedranno sfigurata dalle prove della passione, risiede tutta la luce dall'amore di Dio per l'uomo, la medesima luce che ha brillato sul Sinai, quando Dio si manifestò al suo popolo, parlando con Mosè dalla nube. Davvero nell'umanità di Gesù è presente tutta la grandezza di Dio, il suo splendore e la sua potenza, egli è "irradiazione della gloria del Padre ed impronta della sua sostanza" (Eb 1,3)

Proprio per manifestare questa gloria Gesù annuncia la sua passione ai discepoli e la Chiesa ci esorta in questi giorni di Quaresima a pregarla, a contemplarla, ripercorrendola incessantemente. In essa dobbiamo imparare a riconoscerla, a leggerla, a comprenderla, passando dal pensare secondo gli uomini al pensare secondo Dio. Tutta la Scrittura ci orienta in questo cammino di rivelazione, Mosè ed Elia sono in dialogo con Gesù, convergono su di lui, testimoni entrambi a loro modo di questa verità. Mosè condividendo il fallimento del suo popolo e vedendo la terra promessa solo di lontano. Elia, riconoscendo la presenza di Dio nella voce di un silenzio leggero. Dio non vuole stupire ma salvare e se ci stupisce è per la grandezza dal suo amore che salva. Ai discepoli di Emmaus Gesù dirà: "Stolti e tardi di cuore nel credere alle parole dei profeti, Il Messia non doveva subire queste sofferenze per entrare nella sua gloria?" E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui." (Lc 24,25-26). La testimonianza più solenne però giunge dal Padre, che irrompe sulla scena come nube che avvolge tutti i presenti. Siamo tutti coinvolti nella rivelazione di questo mistero dell'amore di Dio per l'umanità, di questo volto di Dio, che rimane e rimarrà sempre al di là della nostra piena comprensione, perciò siamo avvolti dalla nube. Dalla nube alla voce, il Padre parla dalla nube e parla a noi oggi, ci indica il Figlio come l'unico luogo nel quale si rivela il suo vero volto, l'unico in cui risiede tutta la sua gloria. Il Figlio amato di cui è contento, ne condivide le scelte e ne conferma le opere, ma soprattutto dà ai discepoli e a noi un comando: "Ascoltatelo!" "Ascolta Israele!" ammonisce il Deuteronomio 6,4, riferito alla Legge, ora è Gesù che dobbiamo ascoltare, di lui dobbiamo imparare a fidarci, a lui l'obbedienza della nostra vita. Di fatto, come ultima Parola del Padre dopo che torna il silenzio, rimane solo Gesù, che si fa vicino ai discepoli, li tocca, li rialza, liberandoli da ogni timore, così accade anche a noi oggi in questo itinerario quaresimale. È la nostra apertura all'ascolto che gli permette di farsi vicino, di rialzarci, liberandoci dalla paura di seguirlo sulla via della croce, sulla via del dono di sé che rivela il vero volto di Dio.

Don Paolo



QUATTROCENTO ANNI!

100 anni! Appena diventato parroco di questa comunità, nel gennaio del 2003, ho cercato di capirne la storia, le origini. E ho scoperto che già nel 1625 un piccolo villaggio di pescatori e di ortolani cercavano uno stabile aiuto spirituale per accogliere i nuovi nati, per assistere i malati e accompagnare gli anziani, educare la gioventù. Dipendeva tutto allora dalla Cattedrale di S. Pietro di Castello ma non c'era al posto un servizio stabile. Gli abitanti dell'isola avevano costruito un oratorio per pregare insieme ma ci voleva un pastore, un padre che li riunisse e li accompagnasse... Così chiesero di diventare parrocchia...E nel 1626 ci riuscirono, grazie al Patriarca Tiepolo e poi al doge col suo senato. Una parrocchia intitolata alla Visitazione di Maria ad Elisabetta che noi chiamiamo Santa M Elisabetta abbreviando. In quest'anno di ricorrenza troveremo occasioni per approfondire il senso di tutto questo e avvivare la nostra appartenenza ad una comunità precisa quale vogliamo essere... Ormai il contesto è cambiato e il Lido non è più quello, più modesto, meno abitato. Al tempo attuale è inevitabile un riferimento più ampio sia dentro l'isola che al di fuori. Le relazioni sono più complesse e facciamo esperienza anche come Chiesa di una collaborazione che supera la singola parrocchia, per necessità e opportunità che arricchisce; siamo infatti dentro una Collaborazione che ormai coordina le comunità pur dando spazio al dialogo alla esperienza particolare di ciascuna in un insieme più ricco.

Ripercorriamo questo cammino per prendere coscienza e rinnovarci. dGianCarlo

Collaborazione pastorale del Lido
Quaresima
"Altissimo, glorioso Dio
illumina le tenebre de lo core mio"
LA RICONCILIAZIONE

Esercizi spirituali serali
sui passi di S. Francesco
cura delle comunità francescane dei Frari e del Deserto

Chiesa di S. Maria Elisabetta

mercoledì 4 marzo 20.45 - 22.15

mercoledì 11 marzo 20.45 - 22.15

mercoledì 18 marzo 20.45 - 22.15

dare la propria adesione in sacrestia
o al parroco nelle settimane precedenti



QUARESIMA DEI RAGAZZI Fai fiorire la giustizia

Siamo giunti alla seconda tappa del cammino verso Pasqua
FAI FIORIRE LA GIUSTIZIA.

Essere giusti vuol dire **ascoltare Gesù**, il Figlio amato, lasciarsi trasformare da Lui, farsi illuminare dalla luce di Dio e guidare dall'amore del Padre.

La giustizia, però, non si conquista tutto e subito, è un cammino che richiede pazienza e umiltà, e un cuore che si lascia illuminare ogni giorno con costanza.

La quaresima è proprio questo tempo di cura e allenamento alla giustizia di Dio per imparare a guardare la vita con i suoi occhi, accogliere la sua Parola e aprire il nostro cuore per prenderci cura gli uni degli altri.

Se cerchiamo la giustizia così la luce splendente di Dio ci raggiunge, siamo trasformati, abbiamo vita e siamo nella via della Resurrezione.

Per questo il seme di ulivo piantato domenica scorsa richiede di essere curato e nel cartellone oggi apparirà una bambina che inaffia il terreno con fiducia in attesa della crescita della pianta,

Un tempo per ogni cosa

Signore, abbiamo tanti desideri nel cuore
Ma è facile perdere la pazienza e mollare!
Tu ci mostri che c'è un tempo per ogni cosa,
Non si può avere tutto e subito!

Aiutaci ad apprezzare i piccoli traguardi,
nostri e di chi ci è accanto.

Insegnaci ad affrontare
le fatiche quotidiane con ottimismo
e fa che sappiamo sostenere
chi vive situazioni difficili e dolorose.

Amen

APPELLO

Chiediamo la disponibilità di volontari per poter continuare a tenere aperta la Chiesa di Santa Maria Elisabetta da Lunedì a Sabato (Mattino 9,00-12,00 Pomeriggio 16,30-18,00. Finora un gruppo di persone svolge questo servizio ma rimangono scoperti alcuni turni.

Riceviamo adesioni in sagrestia.